

società enipower ferrara s.r.l.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2019

Società Enipower Ferrara Srl

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita IVA n. 13212410156

Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	13
Ricerca scientifica e tecnologica	13

Andamento operativo

Generazione e vendita	14
Investimenti Tecnici	14
Risorse Umane	15

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	16
Stato patrimoniale riclassificato	19
Rendiconto finanziario riclassificato	22
Fattori di rischio e incertezza	23
Evoluzione prevedibile della gestione	24

Altre informazioni

25

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

27

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

30

Note al bilancio

36

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

78

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

79

Relazione della società di revisione

85

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

89

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

Società Enipower Ferrara S.r.l. è posseduta per il 51% da Enipower S.p.A. e per il 49% da Axpo International S.A.

La società è divenuta operativa in data 1° agosto 2004 con il conferimento del ramo di azienda della centrale di Ferrara da parte di Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) e dal gennaio 2009 dispone della nuova centrale a ciclo combinato che sviluppa una potenza complessiva di 845 megawatt.

La capacità produttiva in esercizio è di 841 megawatt.

A partire da luglio 2011 l'attività della società è rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utanza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni.

La società, nel dicembre 2017, ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per l'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite da Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utanza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. e opera in Italia.

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

L'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019 ha nominato il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Domenico Galante che rimarrà in carica fino alla scadenza del Consiglio attualmente in carica.

Nel Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2019 è stata approvata la sottoscrizione dell'addendum al contratto di tolling "Gas Tolling Agreement" con efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2018 e ha previsto l'estensione della durata del contratto fino al 31 dicembre 2038. L'addendum ha adeguato il contratto alla vita utile residua della centrale termoelettrica e modificato le componenti tariffarie di remunerazione del capitale e di rimborso dei costi fissi. In particolare le modifiche riflettono:

- l'adeguamento delle componenti di remunerazione del capitale investito e di riconoscimento dei costi operativi, scorporando da queste rispettivamente il valore associato agli asset di distribuzione e i costi operativi dell'attività di distribuzione in RIU, in accordo con la sopracitata delibera 539/2015/R/eel;
- l'adeguamento della componente tariffaria relativa alla remunerazione del capitale investito con una nuova modalità sul nuovo orizzonte temporale e una nuova modalità di riconoscimento dei costi fissi;
- l'adeguamento delle altre componenti contrattuali in coerenza con l'attuale modello gestionale e operativo.

Con il decreto del 28 giugno 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la "Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica" ("Mercato della Capacità") e i relativi allegati che ne costituiscono parte integrante ("Disciplina"), definita da Terna S.p.A. in base ai criteri stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("Autorità") con la delibera ARG/elt 98/11 e s.m.i.. Il Mercato della Capacità, già previsto dal D. Lgs. n. 379/03, ("Disposizioni in materia di remunerazione della capacità di produzione di energia elettrica") ha visto la luce dopo una lunga gestazione nel corso della quale è attivo un meccanismo transitorio disciplinato dall'art. 5 del predetto decreto legislativo. E' prevista l'istituzione di un sistema di remunerazione, basato su meccanismi di mercato (aste), della disponibilità di capacità di generazione di energia elettrica atto ad assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'adeguatezza della capacità produttiva con la finalità di garantire la copertura della domanda nazionale e dei necessari margini di riserva. Terna S.p.A. ha avviato le procedure previste dalla Disciplina per le aste competitive che riguardano le annualità 2022 e 2023 con un impegno annuale per la capacità degli impianti esistenti e di 15 anni per la nuova capacità. Nel Consiglio di Amministrazione del 11 settembre 2019 la società ha conferito ad Eni S.p.A. mandato senza rappresentanza per la partecipazione a tutte le fasi del Mercato della Capacità, come definite all'interno della Disciplina e per lo svolgimento di tutte le attività necessarie a tale partecipazione.

Nel Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2019 è stata rinnovata la Convenzione per la prestazione del servizio di tesoreria accentrata con Eni S.p.A..

Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 17 aprile 2019 sulla base dei risultati conseguiti nel 2018, l'Assemblea degli Soci ha deliberato di destinare l'utile di euro 12.533.823,10 a riserva legale per euro 626.691,16 e a utili a nuovo per euro 11.907.131,95.

I risultati

Nel 2019 la società ha conseguito un utile netto di 9.073 migliaia di euro in diminuzione di 3.461 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (12.534 migliaia di euro). Rispetto al 2018 si registrano principalmente un peggioramento della performance operativa (-4.815 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+1.372 migliaia di euro).

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2017-2019:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2017	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	126.191	102.728	105.342
Utile operativo		31.916	18.560	13.745
Utile netto		21.806	12.534	9.073
Flusso di cassa netto da attività operativa		63.435	23.905	35.106
Investimenti tecnici		2.903	5.300	11.499
Capitale investito netto a fine periodo		327.058	312.800	299.308
Patrimonio netto		205.054	197.556	206.620
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		122.004	115.244	92.688

Scenario macro-economico e di mercato

A partire dalla seconda metà del 2018 l'economia mondiale è entrata in una fase di decelerazione e per il 2019 si pre-consuntiva una crescita del Pil significativamente inferiore a quella del 2018: +2,5% vs +3,2%. Il commercio mondiale, che aveva guidato la ripresa di inizio 2018, nel 2019 è cresciuto dell'1%, al di sotto delle peggiori stime.

La principale causa è l'intensificarsi e l'estendersi ad altri paesi del conflitto commerciale tra Stati Uniti e Cina che ha provocato incertezza sulla scena internazionale scoraggiando gli scambi con l'estero e gli investimenti.

Nel 2019 hanno registrato tassi di crescita più bassi delle attese gran parte delle economie avanzate e di quelle emergenti (complessivamente +1,7% e +4,1%). Anche gli Stati Uniti e la Cina, i principali motori dello sviluppo economico globale, hanno iniziato a manifestare segnali di frenata.

L'economia degli Stati Uniti è rimasta solida (+2,3% la crescita nel 2019) ma la politica protezionistica ha inciso negativamente sulle esportazioni e sugli investimenti (quest'ultimi hanno manifestato nel 2019 l'andamento peggiore degli ultimi tre anni). Tra le altre economie avanzate, rispetto al 2018, è accelerata la crescita in Giappone (+1,1%) mentre nel Regno Unito si è mantenuta stabile (+1,3%).

La crisi del settore industriale, elemento distintivo di questa fase economica, nel 2019 è stata evidente soprattutto nell'area dell'euro (+1,2% la crescita del Pil), dove il settore manifatturiero (*in primis* automobilistico) ha risentito particolarmente della decelerazione della domanda globale. La Germania e l'Italia, con forte vocazione all'export, sono state le economie più colpite (rispettivamente +0,5% e +0,2% nel 2019) mentre Francia e Spagna hanno mostrato più solidità (+1,3% e +1,9%).

In Italia il quadro economico debole è scaturito anche dallo scarso sostegno della domanda interna, frenata dal clima di sfiducia delle famiglie e delle imprese; bisogna però sottolineare positivamente le condizioni nel complesso favorevoli del mercato del lavoro (l'occupazione, a novembre, ha raggiunto i massimi storici dal 1977) e il miglioramento, a dicembre, degli indicatori di fiducia.

Nel 2019 le economie emergenti sono state particolarmente colpite, oltre che dalla decelerazione della domanda internazionale complessiva, dalla frenata della Cina, dato il ruolo centrale giocato dall'economia cinese come snodo nelle catene di subfornitura e negli scambi tra paesi asiatici.

La Cina lo scorso anno è cresciuta ai ritmi più bassi da quasi trent'anni (+6,1%), per la decelerazione delle esportazioni e il modesto contributo della domanda interna che si sono accompagnati ad una frenata degli investimenti e della produzione industriale. E' risultato inoltre insufficiente il sostegno alla crescita da parte delle autorità governative cinesi, più indirizzate verso obiettivi di stabilità e di crescita qualitativa. Considerando che la Cina ha un'influenza amplificata su tutto l'andamento economico mondiale, rappresentando circa il 18% del Pil globale, appaiono molto positivi i segnali di una ripresa sul finire dell'anno che escludono scenari di *hard landing*.

Riguardo agli altri paesi BRIC, nel 2019 la crescita è significativamente rallentata in India e in Russia (+4,8% e +1,2%) mentre si è mantenuta piuttosto stabile in Brasile (+1,1%).

Per far fronte al rallentamento globale, lo scorso anno le principali banche centrali hanno intrapreso una nuova fase di politica monetaria molto accomodante con manovre di riduzione dei tassi di interesse e di acquisto di titoli. Ciò ha provocato un'abbondante liquidità sul mercato e un rialzo delle quotazioni degli asset ma non un aumento dell'inflazione internazionale che ha toccato livelli piuttosto bassi nel corso dell'anno.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha abbassato i tassi di interesse per la prima volta dal 2008 mentre in Europa la BCE ha iniziato un nuovo ciclo di **Quantitative Easing** a tempo indeterminato. Il cambiamento di rotta della politica monetaria statunitense non è stato molto di sostegno all'euro, che ha continuato a deprezzarsi nel corso dell'anno rispetto al dollaro per la debolezza dell'area dell'euro, per il calo del commercio internazionale e per il tono più accomodante della politica della BCE rispetto a quello della Fed.

Il rafforzamento del dollaro è stato comunque determinato, oltre che dalla politica tariffaria statunitense, dal clima di incertezza predominante sulla scena economica internazionale che ha provocato un aumento dei flussi finanziari verso la valuta USA e un deflusso dei capitali dai paesi considerati più rischiosi.

Nel corso dell'anno, gli spazi per un allargamento delle misure monetarie espansive sono apparsi sempre più ridotti richiamando l'importanza del ruolo delle politiche di bilancio per contrastare il rallentamento economico globale. Positivamente, è maturata soprattutto nell'area dell'euro l'intenzione di sostenere la domanda anche con misure fiscali e della spesa. Riguardo a quest'ultima, sono emersi sentimenti comuni sulla necessità di accelerare gli investimenti nell'ambito della transizione energetica, al fine di favorire uno sviluppo più sostenibile.

Nel 2019 il prezzo medio del Brent è stato pari a 64,3 \$/b, inferiore di circa 7 \$/b al valore medio del 2018 di 71 \$/b.

Nel biennio 2017-2018 i prezzi del gas hanno registrato variazioni positive su tutti i principali mercati perché la crescita dell'economia globale e le politiche per il controllo dell'inquinamento locale in alcuni paesi asiatici hanno favorito il consumo mondiale di gas e in particolare di LNG. A partire da ottobre 2018 e per tutto il 2019 si è innescato un cambiamento di tali dinamiche provocato da un rapido aumento dell'offerta. Nel 2019 infatti lo startup dei numerosi nuovi impianti di liquefazione si è attestato su un valore elevato (circa 40 Mtpa) che si è aggiunto agli impianti entrati in esercizio nel corso del 2018 (circa 30 Mtpa). Lo sviluppo della domanda asiatica non è stato in grado di assorbire questi volumi e l'oversupply di gas a livello globale ha depresso le quotazioni spot. In particolare nel 2019:

- sul mercato asiatico il prezzo JKM è stato pari a 5,5 \$/MBtu (-43% rispetto al 2018), in forte flessione per la diminuzione della domanda gas dei tradizionali paesi importatori (Giappone e Corea) e soprattutto per il rallentamento della crescita dei consumi in Cina, riconducibile quest'ultima ad un rallentamento della crescita dell'economia e dell'implementazione di politiche volte a favorire il coal-to-gas switching negli usi finali;
- il surplus di LNG su scala globale ha trovato destinazione in Europa (record di importazioni) andandosi ad aggiungere ai flussi via tubo dei tradizionali paesi fornitori, con la Russia che ha cercato di difendere propria quota di mercato, innescando così una gara al ribasso ed una spirale negativa dei prezzi gas (es. prezzo al NBP 4,7 \$/MBtu, -42% rispetto al 2018);
- negli USA l'Henry Hub si è attestata su una media annuale di 2,5 \$/MBtu (-19% rispetto al 2018). Nonostante l'aumento delle esportazioni, prevalentemente di LNG, l'eccesso di offerta di gas è confermato anche dal marker americano che oltretutto riflette un mercato ancora isolato e caratterizzato da una crescita della produzione interna che prosegue a ritmo sostenuto.

Il mercato del carbone ha risentito a partire dalla seconda metà del 2016 della diminuzione delle produzioni in Cina e del graduale assorbimento dell'oversupply a livello mondiale. Al pari delle altre commodity, nel 2019 il trend si inverte anche per il prezzo spot CIF ARA, che in media si è attestato su un valore di circa 60 \$/ton (vs 93 \$/ton del 2018). In Europa nel settore della generazione elettrica, il boom del costo della CO₂ ha sfavorito il carbone nella competizione col gas, consentendo solo agli impianti più efficienti il mantenimento dei livelli produttivi degli anni precedenti.

Il prezzo dell'European Union Allowance (EUA), nel 2019 si è consolidato su una media di 24,8 €/ton (vs la media 2018 di 15,9 €/ton). Tra gennaio e luglio i prezzi hanno continuato a crescere, con quote che hanno raggiunto un picco di quasi 30 €/ton nel mese di luglio, proseguendo il trend rialzista iniziato a maggio 2017. Ciò è avvenuto principalmente a causa dell'avvio della Riserva di Stabilità del Mercato (MSR) entrata in funzione a gennaio 2019.

Dal mese di agosto il prezzo è cominciato a diminuire, risentendo anche delle negoziazioni relative all'eventualità di una "Hard Brexit", che ha causato incertezza sui mercati finanziari. Nel corso del IV trimestre, i prezzi si sono attestati su una media di 24,8 €/ton risentendo della minor produzione da carbone a favore di gas e rinnovabili e dalle pressioni da parte dell'UE per annullare le quote in Germania al fine di sostenere i prezzi ETS.

Dopo la battuta d'arresto del 2018, nel 2019 la domanda gas europea riprende il trend positivo che ha caratterizzato il triennio 2015-2017. I dati preliminari mostrano un aumento dei consumi di circa il 4% rispetto al 2018, concentrato principalmente nel termoelettrico. Il maggiore uso del gas nel power è riconducibile in parte ad un incremento della competitività nei confronti del carbone (sia per il basso costo della materia prima sia per la maggiore rilevanza del costo dei certificati di emissione), in parte alle produzioni idroelettriche e nucleari sotto la norma. La domanda gas negli altri settori appare pressoché invariata. L'Italia, terzo paese europeo per consumo di gas, nel 2019 presenta consumi in crescita di circa il 2% rispetto al 2018. Il trend, in linea col resto d'Europa, appare ancora una volta determinato dall'andamento del settore power. A fronte di una domanda elettrica relativamente stabile, le importazioni e l'apporto dell'idro, entrambi inferiori alla media, favoriscono l'utilizzo degli impianti di generazione alimentati a gas.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **30/2019/R/eel** l'Autorità intende aggiornare alcuni parametri della disciplina transitoria della specifica remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per l'anno 2018.

In particolare Terna, per l'anno 2018, ha determinato il valore del parametro GCAP1 pari a 129.500.000 euro.

Con la delibera **83/2019/R/eel** vengono verificate positivamente le proposte di modifica del Codice di rete formulate da Terna, in relazione al sistema di garanzie che devono essere prestate a Terna dagli utenti del dispacciamento in prelievo (Allegato A.61 al Codice di rete), al fine di irrobustire il sistema di garanzie e contenere l'esposizione del sistema al rischio di controparte.

Con la delibera **103/2019/R/eel** l'Autorità completa il processo di revisione delle zone di mercato avviato con la deliberazione 22/2018/R/eel, definendo la nuova configurazione zonale che troverà applicazione a partire dal 2021.

Con la delibera **107/2019/R/eel** l'Autorità prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1° aprile 2019, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas.

Con la delibera **206/2019/R/eel** l'Autorità aggiorna la disciplina transitoria dell'ulteriore remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per l'anno 2018.

E' stato destinato al riconoscimento del corrispettivo S per l'anno 2019 un importo pari a quello previsto per l'anno 2018 (60 milioni di euro).

Gli importi del corrispettivo dovranno essere riconosciuti da Terna entro il giorno 30 giugno 2019.

Con la delibera **222/2019/R/eel** l'Autorità intende determinare i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina di remunerazione alternativa ai regimi tipici, con riferimento all'impianto essenziale nella disponibilità di Sorgenia S.p.A..

Con la delibera **233/2019/R/eel** l'Autorità intende aggiornare alcuni parametri della disciplina transitoria della specifica remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, per l'anno 2019. In particolare Terna ha determinato il valore del parametro GCAP1 pari a 127.200.000 euro (cifra allineata al valore del 2018, pari a 129.500.000 euro).

Con la delibera **269/2019/R/eel** l'Autorità intende aggiornare l'elenco delle reti private rientranti nel Registro degli ASDC di cui al comma 9.1, lettera b), dell'Allegato A alla deliberazione 539/2015/R/eel (Testo Integrato Sistemi di Distribuzione Chiusi) e l'elenco delle reti private rientranti nel Registro delle RIU di cui al comma 9.1, lettera a), del TISDC.

Il 28 giugno 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il decreto che approva la **disciplina del Capacity Market**, che prevede aste di capacità entro il 2019 per gli anni 2022-2023.

Contestualmente Terna ha pubblicato sul proprio sito i vari allegati tecnici relativi alla disciplina.

Con la delibera **281/2019/R/eel** l'Autorità ha rilasciato parere favorevole sullo schema di decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, per l'approvazione della disciplina del mercato della capacità.

Con la delibera **289/2019/R/eel** l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria dell'ulteriore remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, per l'anno 2019.

Entrando maggiormente nel dettaglio, è stato destinato al riconoscimento del corrispettivo S per l'anno 2019 un importo pari a quello previsto per l'anno 2018 (60 mln€).

Con la delibera **363/2019/R/eel** l'Autorità ha definito i parametri economici del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità di cui alla deliberazione ARG/elt 98/11, in relazione alle procedure concorsuali per gli anni di consegna 2022 e 2023.

Con la delibera **437/2019/R/eel** l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria della remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica, per gli anni 2020 e 2021.

In particolare:

- per il 2020 Terna ha determinato il valore dei parametri:
 - GCAP1 pari a 120.200.000 € (cifra leggermente inferiore rispetto al 2019, pari a 127.200.000 €), che verrà riconosciuto da Terna entro 31 dicembre 2020;
 - GCAPs pari a 60.000.000 € (come gli anni passati), che verrà riconosciuto da Terna entro il 30 giugno 2021;
- per il 2021 Terna ha determinato il valore dei parametri:
 - GCAP1 pari a 121.500.000 €, che verrà riconosciuto da Terna entro 31 dicembre 2021;
 - GCAPs pari a 60.000.000 € (come gli anni passati), che verrà riconosciuto da Terna entro il 30 giugno 2022.

Governance

SEF S.r.l.

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita Iva n. 13212410156

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri di seguito indicati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

- Ing. Domenico Galante	Presidente
- Ing. Marco Moretti	Consigliere
- Ing. Maria Caianiello	Consigliere
- Dott.ssa Rita Maria Boveri	Consigliere
- Dott. Marco Nideroest	Consigliere
- Dott. Andreas Burri	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

- Dott. Franco Patti	Presidente
- Dott.ssa Giovanna Campanini	Sindaco effettivo
- Dott. Onofrio Contu	Sindaco effettivo
- Dott.ssa Simona Colombi	Sindaco supplente
- Dott. Luigi Vannini	Sindaco supplente

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 6 aprile 2017 e l'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La società, nell'Assemblea del 2 ottobre 2018, ha approvato, sulla base di uno specifico processo selettivo nonché tenuto conto della proposta motivata del Collegio Sindacale di SEF relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Le attività relative alla salute, ambiente, sicurezza e qualità della società sono coordinate da Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2019 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) e energia (ISO 50001).

Lo stabilimento di Ferrara è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2010. Nel corso del 2019 è stato avviato il processo di riesame dell'AIA vigente, ancora in istruttoria.

La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Nel 2019 sono stati completati interventi tecnici sugli impianti finalizzati ad una riduzione dei consumi energetici stimati in 1.487 tep/anno a regime, corrispondenti a 3.470 tonnellate di CO₂ equivalente evitate a parità di produzione.

Nell'ambito della partecipazione al terzo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2019 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2018 da parte di SGS (Société Générale de Surveillance S.A.), azienda svizzera leader mondiale nei servizi di ispezione, verifica, analisi e certificazione, e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2018.

Le emissioni di CO₂ per l'anno 2019, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.530.614 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2019 la società ha potuto disporre di 4.245 quote di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2019 sono state acquistate 748.520 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2019 saranno acquistate entro il 30 aprile 2020.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2019 non ha registrato infortuni sul lavoro confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e ai contrattisti.

In ambito Salute, nell'ottica della prevenzione secondaria SEF ha aderito al Piano di diagnosi precoce, che offre la possibilità di sottoporsi a visite per la diagnosi di alcuni dei tumori più frequenti presso gli ambulatori della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) su tutto il territorio nazionale o presso altre strutture sanitarie convenzionate.

Nel 2019 è stata realizzata un'iniziativa finalizzata alla sensibilizzazione sui temi della "Alimentazione sana" in cui è stato messo a disposizione dei lavoratori e relativi familiari, per una settimana, la consulenza specialistica di un dietologo.

Inoltre le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2019.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2019 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.883 gigawattora, in calo di 97 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.980 gigawattora). La minore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla diversa attività di manutenzione, alla modulazione e per le differenti fermate opportunistiche.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 494 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata, è stato mediamente di circa del 58,70%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2017	2018	2019
Capacità produttiva installata	(megawatt)	845	845	845
Capacità produttiva in esercizio		841	841	841
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	4.233	3.980	3.883
Vendite di energia elettrica		-	-	-
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	450	461	494
Vendite di vapore		450		

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Gli investimenti del 2019, pari a 11.499 migliaia di euro (5.300 migliaia di euro del 2018), hanno riguardato il ricondizionamento e l'acquisto delle palette della turbina a gas sul Gruppo 2 per 4.521 migliaia di euro e attività destinate a garantire l'operatività e l'upgrading degli impianti per 6.978 migliaia di euro. Di seguito si evidenziano i principali interventi:

- l'inizio delle attività per la sostituzione del modulo evaporatore di alta pressione del Gruppo 1 (2.729 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 2 (2.045 migliaia di euro);
- l'approvvigionamento di ricambi e materiali a scorta strategici necessari ad affrontare eventuali accidentalità e per estensione della vita utile dell'impianto (547 migliaia di euro);
- l'installazione di inverter sul Gruppo 1 e sul Gruppo 2 in grado di ridurre il consumo elettrico delle pompe di alimento della caldaia (773 migliaia di euro);
- altri interventi minori (883 migliaia di euro).

Risorse umane

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2019 sono 71 (69 al 31 dicembre 2018).

Presso lo stabilimento presta la sua attività lavorativa un dipendente comandato da altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff" la società si avvale delle prestazioni di Enipower mediante apposito contratto di servizi.

La ripartizione per qualifica contrattuale al 31 dicembre 2019 è esposta nella seguente tabella:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2017	2018	2019	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	9	9	9	
IMPIEGATI	41	46	49	3
OPERAI	19	14	13	(1)
TOTALE	69	69	71	2

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si segnalano due ingressi per assunzioni da mercato esterno. La crescita professionale di un operaio è stata determinata dall'adeguamento alla mansione assegnata.

Nel 2019, a livello organizzativo, si segnala che le responsabilità dell'unità dedicata ai 'Servizi Tecnici' dello Stabilimento, è stata maggiormente focalizzata sulla tematica dell'asset integrity, in coerenza con l'omologa unità di sede della controllante.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines - MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2017	(migliaia di euro)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
126.191	Ricavi della gestione caratteristica	102.728	105.342	2.614	2,5
9.142	Altri ricavi e proventi	591	1.033	442	74,8
135.333	Ricavi	103.319	106.375	3.056	3,0
(66.571)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(55.597)	(66.441)	(10.844)	(19,5)
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(17)	(8)		
(5.109)	Costo lavoro	(5.251)	(5.233)	18	0,3
(31.737)	Ammortamenti	(23.894)	(20.948)	2.946	12,3
31.916	Utile operativo	18.560	13.745	(4.815)	(25,9)
(1.442)	Proventi (oneri) finanziari netti	(1.309)	(1.327)	(18)	(1,4)
	Proventi netti su partecipazioni				
30.474	Utile prima delle imposte	17.251	12.418	(4.833)	(28,0)
(8.668)	Imposte sul reddito	(4.717)	(3.345)	1.372	29,1
28,4	Tax rate (%)	27,3	26,9	(0,4)	
21.806	Utile netto	12.534	9.073	(3.461)	(27,6)
	di competenza:				
11.121	- azionisti Eni	6.392	4.627	(1.765)	
10.685	- interessenze di terzi	6.142	4.446	(1.696)	

Utile Operativo

L'utile operativo di 13.745 migliaia di euro è in diminuzione rispetto al 2018 di 4.815 migliaia di euro. La variazione negativa è principalmente dovuta a:

- -3,6 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. La diminuzione è riconducibile al conguaglio relativo all'anno 2018 per l'entrata in vigore del nuovo addendum contrattuale (-0,9 milioni di euro), alla nuova logica contrattuale di recupero dei costi fissi prevista dal nuovo addendum contrattuale (-4,0 milioni di euro), parzialmente compensato dalla maggiore remunerazione sul capitale investito (1,3 milioni di euro);
- -2,7 milioni di euro dovuto a minori premi per componenti Bonus/Malus di Conto Lavorazione, in particolare per la performance sbilanciamenti;
- -0,1 milioni di euro derivanti dalle attività di Gestione delle RIU.

Gli scostamenti negativi sono stati compensati da:

- +1,0 milioni di euro per il rimborso assicurativo per accidentalità del Gruppo 1;
- +0,3 milioni di euro derivanti da utilizzo per esuberanza del fondo smantellamento e ripristino siti;
- +0,3 milioni di euro dall'attività di vendita di acque industriali.

Utile netto

Nel 2019 la società ha conseguito un utile netto di 9.073 migliaia di euro in diminuzione di 3.461 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (12.534 migliaia di euro). Rispetto al 2018 si registrano principalmente un peggioramento della performance operativa (-4.815 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+1.372 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2019 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 105.342 migliaia di euro in aumento di 2.614 migliaia di euro rispetto al 2018 (102.728 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (21.770 migliaia di euro nel 2019, 26.704 migliaia di euro nel 2018).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 91.596 migliaia di euro (90.036 migliaia di euro nel 2018) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni;
- 7.858 migliaia di euro per servizi di distribuzione e trasporto (8.363 migliaia di euro nel 2018);
- 3.832 migliaia di euro (3.079 migliaia di euro nel 2018) dalla cessione di altre utilities;
- 2.066 migliaia di euro (1.136 migliaia di euro nel 2018) per corrispettivi di sbilanciamento.

Gli altri ricavi per 1.033 migliaia di euro (591 migliaia di euro nel 2018) si riferiscono principalmente al risarcimento danni relativo al modulo evaporatore ad alta pressione della caldaia a recupero del gruppo CC1 (1.000 migliaia di euro).

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2019 la società ha sostenuto costi per 66.441 migliaia di euro in aumento di 10.844 migliaia di euro rispetto al 2018 (55.597 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (21.770 migliaia di euro nel 2019, 26.704 migliaia di euro nel 2018).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 39.588 migliaia di euro (36.860 migliaia di euro nel 2018) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 3.366 migliaia di euro (1.998 migliaia di euro nel 2018) per acquisti di materiali di manutenzione;
- 2.692 migliaia di euro (1.205 migliaia di euro nel 2018) per acquisti di energia elettrica da Terna S.p.A. per sbilanciamenti negativi.

Si evidenziano inoltre:

- costi per manutenzione ordinaria degli impianti per 10.439 migliaia di euro (4.470 migliaia di euro nel 2018);
- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.564 migliaia di euro (3.365 migliaia di euro nel 2018) e costi per altri servizi generali di stabilimento resi dalla società I.F.M. Ferrara per 2.154 migliaia di euro (2.054 migliaia di euro nel 2018);
- i costi di competenza per 1.040 migliaia di euro (2.082 migliaia di euro nel 2018) relativi all'utilizzo dell'impianto di trattamento degli off-gas realizzato da Versalis S.p.A. e da Basell Poliolefine Italia S.r.l. e di proprietà di queste ultime, a fronte di ulteriori 19.779 migliaia di euro di costi sospesi tra i risconti attivi e riscontati sulla base della vita utile dell'impianto;
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili riferiti al 2019 per 316 migliaia di euro (311 migliaia di euro nel 2018);
- l'utilizzo per esubero del fondo smantellamento e ripristino siti per 300 migliaia di euro.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2019 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 8 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 5.233 migliaia di euro (5.251 migliaia di euro nel 2018).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 20.948 migliaia di euro (23.894 migliaia di euro nel semestre 2018) e sono costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 20.930 migliaia di euro, dei quali 20.440 migliaia di euro riferiti agli ammortamenti di impianti e macchinari, e per 18 migliaia di euro da ammortamenti per diritti di utilizzo di attività in leasing.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 1.327 migliaia di euro registrano un aumento di 18 migliaia di euro rispetto al 2018.

Gli oneri finanziari netti sono principalmente costituiti da:

- oneri maturati sui finanziamenti a lungo termine concessi da Eni S.p.A. e Axpo International SA per 1.096 migliaia di euro (1.341 migliaia di euro nel 2018);
- commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 179 migliaia di euro;
- oneri finanziari relativi al TFR in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 Benefici a dipendenti per 13 migliaia di euro (13 migliaia di euro nel 2018).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di 3.345 migliaia di euro (4.717 migliaia di euro nel 2018) comprendono imposte per Ires per 2.620 migliaia di euro e per Irap per 725 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	289.868	280.437	(9.431)
Attività immateriali			
Diritto di utilizzo di attività in leasing		21	21
Partecipazioni	564	564	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Crediti/Debiti netti relativi all'attività di investimento	(2.421)	(1.409)	1.012
	288.011	279.613	(8.398)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.669	2.253	584
Crediti commerciali	48.958	34.445	(14.513)
Debiti commerciali	(45.425)	(34.896)	10.529
Crediti tributari e fondo imposte netto	2.616	1.669	(947)
Fondi per rischi e oneri	(1.927)	(1.564)	363
Altre attività (passività) d'esercizio	19.822	18.745	(1.077)
	25.713	20.652	(5.061)
Fondi per benefici ai dipendenti	(924)	(957)	(33)
CAPITALE INVESTITO NETTO	312.800	299.308	(13.492)
PATRIMONIO NETTO	197.556	206.620	9.064
Indebitamento finanziario netto	115.244	92.688	(22.556)
COPERTURE	312.800	299.308	(13.492)

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 279.613 migliaia di euro si riduce di 8.398 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto principalmente degli ammortamenti dell'anno parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali nette pari a 280.437 migliaia di euro (289.868 migliaia di euro a fine 2018) hanno avuto un decremento di 9.431 migliaia di euro per effetto degli ammortamenti del periodo pari a 20.930 migliaia di euro, al netto degli investimenti effettuati nell'esercizio per 11.499 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing sono costituiti dalle auto in leasing per 21 migliaia di euro.

Le partecipazioni di 564 migliaia di euro (nessun variazione dal 31 dicembre 2018) riguardano la quota pari al 10,70% del capitale sociale della società IFM Ferrara, che fornisce servizi industriali alle società coinsediate presso il sito petrolchimico di Ferrara.

I debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 1.409 migliaia di euro.

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto ha un saldo positivo di 20.652 migliaia di euro (25.713 migliaia di euro nel 2018).

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 34.445 migliaia di euro (48.958 migliaia di euro nel 2018) riguardano principalmente crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione;
- i debiti commerciali di 34.896 migliaia di euro (45.425 migliaia di euro nel 2018) riguardano principalmente debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (19.449 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (8.813 migliaia di euro) e debiti verso la controllante Eni (6.070 migliaia di euro);
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.564 migliaia di euro (1.927 migliaia di euro nel 2018), consistono in oneri di natura ambientale per 113 migliaia di euro (131 migliaia di euro nel 2018) e in oneri di smantellamento e ripristino siti per 1.451 migliaia di euro (1.715 migliaia di euro nel 2018);
- le altre attività (passività) di esercizio di 18.745 migliaia di euro (19.822 migliaia di euro nel 2018) riguardano principalmente risconti attivi.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 957 migliaia di euro (924 migliaia di euro nel 2018) riguardano il trattamento di fine rapporto (TFR) per 876 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee Awards) per 81 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2018	2019
Utile netto dell'esercizio	12.534	9.073
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(1)	(12)
- Effetto fiscale		3
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(1)	(9)
Totale utile complessivo dell'esercizio	12.533	9.064

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Debiti finanziari	122.507	95.304	(27.203)
Debiti finanziari a lungo termine	95.255	68.046	(27.209)
Debiti finanziari a breve termine	27.252	27.258	6
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7.263)	(2.616)	4.647
Indebitamento finanziario netto	115.244	92.688	(22.556)
Patrimonio netto	197.556	206.620	9.064
Leverage	0,58	0,45	(0,13)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 92.688 migliaia di euro (115.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). I debiti finanziari a lungo termine di 68.046 migliaia di euro si riferiscono all'esposizione debitoria nei confronti di Eni S.p.A. e Axpo International SA rispettivamente per 34.754 migliaia di euro e per 33.285 migliaia di euro e a debiti finanziari per leasing (7 migliaia di euro). Il decremento di 27.209 migliaia di euro è relativo al piano di rimborso del finanziamento. I debiti finanziari a breve termine di 27.258 migliaia di euro si riferiscono alla quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine e alla quota a breve dei debiti finanziari per leasing (18 migliaia di euro).

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 2.616 migliaia di euro registrano un decremento di 4.647 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Tale diminuzione è riconducibile ai maggiori investimenti dell'anno, parzialmente compensati dalla variazione del capitale di esercizio netto.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,45.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 206.620 migliaia di euro (197.556 migliaia di euro a fine esercizio 2018) è composto dal capitale sociale per 140.000 migliaia di euro, dalla riserva legale di 7.271 migliaia di euro, da altre riserve per complessive 30.411 migliaia di euro delle quali 30.000 migliaia di euro versate dai soci nel 2011 a titolo di versamento in conto capitale, dagli utili portati a nuovo relativi agli esercizi precedenti per 19.865 migliaia di euro e dall'utile del periodo per 9.073 migliaia di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2017	(migliaia di euro)	2018	2019	Var. ass.
21.806	Utile netto	12.534	9.073	(3.461)
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
31.742	- ammortamenti e altri componenti non monetari	23.865	20.973	(2.892)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
10.056	- dividendi, interessi e imposte	6.011	4.623	(1.388)
9.603	Variazione del capitale di esercizio	(13.871)	4.230	18.101
(9.772)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(4.634)	(3.793)	841
63.435	Flusso di cassa netto da attività operativa	23.905	35.106	11.201
(2.903)	Investimenti tecnici in attività materiali	(5.300)	(11.499)	(6.199)
	Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali	(72)		72
	Dismissioni di attività immateriali	6.848		(6.848)
1.069	Altre variazioni relative all'attività di investimento	1.379	(1.012)	(2.391)
61.601	Free cash flow	26.760	22.595	(4.165)
(27.227)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(27.221)	(27.228)	(7)
	Rimborso debiti per leasing		(14)	
(53.000)	Flusso di cassa del capitale proprio	(20.000)		20.000
(18.626)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(20.461)	(4.647)	15.814

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2017	(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
61.601	Free cash flow	26.760	22.595	(4.165)
	Altre variazioni iscrizione debiti per leasing		(39)	(39)
(53.000)	Flusso di cassa del capitale proprio	(20.000)		20.000
8.601	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	6.760	22.556	15.796

Il free cash flow di 22.595 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa per 35.106 migliaia di euro, compensato dal flusso di cassa delle attività di investimento per 12.511 migliaia di euro.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale:
 - a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - b. innovazione tecnologica;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
 - d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - e. criticità gestione rifiuti;
 - f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - g. danni da eventi naturali.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico.

La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale dal 1° gennaio 2018 è stata affiancata l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

L'attività di investimento proseguirà con l'approvvigionamento di ricambi strategici e palette per entrambi i Gruppi e con l'upgrade delle palette per il Gruppo 2. Inoltre è previsto il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore dei Gruppi 1 e 2 e la sostituzione del modulo evaporatore di alta pressione del generatore di vapore a recupero del Gruppo 1.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è classificata come società a controllo congiunto nel bilancio di Enipower S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni e con le società appartenenti al gruppo AXPO. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi industriali presso il sito di Ferrara da IFM Ferrara il cui rapporto è regolato da un canone fisso proporzionato alla propria quota di partecipazione nel consorzio, pari al 10,70%. Inoltre riceve servizi da Enipower e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

Sono in essere due finanziamenti a lungo termine rispettivamente con Eni e con Axpo International S.A..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2019, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni di Enipower e della controllante di questa, Eni, neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2019 la società non ha sedi secondarie, bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Ferrara - piazzale Donegani, 12 - Ferrara.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2019 non si sono verificati eventi riconducibili alla società che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della stessa.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di criticità collegati l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente negli altri Paesi, e in modo particolare in Italia. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi del bilancio 2019.

Alla fine del mese di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale con la diffusione del virus che ha accelerato bruscamente nelle ultime settimane, con focolai in Italia e un numero crescente di paesi dell'Unione Europea e del mondo.

A fronte dei decreti governativi emanati in queste settimane, Eni S.p.A. ha emesso il documento denominato "Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di COVID-19 - Template per le Linee Datoriali in Italia". Questo documento descrive un approccio operativo al fine di identificare e contenere la

diffusione del COVID-19. La società in data 17.03.2020, ha integrato il Medical Emergency Response Plan (MERP), emesso in data 16 gennaio 2017, con il Template di Eni sopracitato. Lo stabilimento ha emesso circolari operative coerenti con il MERP societario, al fine di cogliere specificità locali, con particolare riferimento alla "gestione multisito".

Tutti i documenti sopra citati sono passibili di continue variazioni legate alle direttive governative.

Al fine di contenere le occasioni di contagio, le attività nel sito produttivo sono state riprogrammate con l'obiettivo di minimizzare la presenza fisica delle nostre persone negli uffici e di salvaguardare la salute delle persone.

Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono state messe in atto dai Governi per contrastarla, si verificheranno effetti significativamente negativi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero riflettersi sui risultati del 2020.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2018		31 dicembre 2019	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		289.868		280.437
Attività immateriali				21
Diritti di utilizzo di attività in leasing				
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		564		564
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(2.421)		(1.409)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(2.421)		(1.409)	
Totale Capitale immobilizzato		288.011		279.613
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		1.669		2.253
Crediti commerciali		48.958		34.445
Debiti commerciali		(45.425)		(34.896)
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		2.616		1.669
- passività per imposte correnti	(141)		(148)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo	97		(6)	
- passività per imposte differite	(94)		(4.601)	
- attività per imposte correnti e non correnti	3.655		2.200	
- attività per imposte anticipate compensabili	(901)		4.224	
Fondi per rischi ed oneri		(1.927)		(1.564)
Altre attività (passività), composte da:		19.822		18.745
- altri crediti e altre attività	20.878		19.835	
- altri debiti e altre passività	(1.056)		(1.090)	
Totale Capitale di esercizio netto		25.713		20.652
Fondi per benefici ai dipendenti		(924)		(957)
CAPITALE INVESTITO NETTO		312.800		299.308
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		197.556		206.620
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		122.507		95.304
- passività finanziarie a lungo termine	95.255		68.039	
- passività finanziarie a lungo termine per leasing			7	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	27.252		27.240	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine per leasing			18	
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(7.263)		(2.616)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto		115.244		92.688
COPERTURE		312.800		299.308

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2018		2019	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		15.534		9.073
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		23.865		20.973
- ammortamenti	23.894		20.948	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	(29)		25	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		6.011		4.623
- dividendi				
- interessi attivi	(49)			
- interessi passivi	1.343		1.278	
- imposte sul reddito	4.717		3.345	
Variazione del capitale di esercizio		(13.871)		4.230
- rimanenze	(304)		(584)	
- crediti commerciali	(31.611)		14.513	
- debiti commerciali	15.780		(10.529)	
- fondi per rischi e oneri	143		(363)	
- altre attività e passività	2.121		1.193	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(4.634)		(3.793)
- dividendi incassati				
- interessi incassati	49			
- interessi pagati	(1.307)		(1.288)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(3.376)		(2.505)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		23.905		35.106
Investimenti tecnici		(5.300)		(11.499)
- attività materiali	(5.300)		(11.499)	
Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali		(72)		
Dismissioni e cessioni parziali:		6.848		
- attività immateriali	6.848			
Altre variazioni relative all'attività di investimento		1.379		(1.012)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	1.379		(1.012)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow		26.760		22.595
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(27.221)		(27.242)
- rimborso debiti per leasing			(14)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(27.215)		(27.228)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(6)			
Flusso di cassa del capitale proprio		(20.000)		
- dividendi distribuiti agli azionisti	(20.000)			
Flusso di cassa netto del periodo		(20.461)		(4.647)



Bilancio 2019

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.262.827	7.259.997	2.616.104	2.613.104
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	49.077.958	49.457.217	34.465.035	34.050.030
Rimanenze	(7)	1.668.595		2.253.173	
Attività per imposte sul reddito	(8)	3.654.328		2.199.626	
Attività per altre imposte	(8)			412	
Altre attività	(9)	2.084.105	1.021.911	1.043.128	512.031
		63.747.813		42.577.477	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	289.867.915		280.436.837	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(12)			21.422	
Attività immateriali	(11)				
Altre partecipazioni	(13)	563.890		563.890	
Altre attività	(9)	18.771.736	9.177.913	18.771.737	9.177.913
		309.203.541		299.793.886	
TOTALE ATTIVITA'		372.951.354		342.371.363	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti a breve termine verso banche	(14)	85		74	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	27.251.625	27.251.625	27.240.424	27.240.424
Passività per leasing a breve termine	(12)			18.047	
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	48.902.573	28.162.766	37.394.022	10.767.563
Passività per altre imposte	(8)	140.525		148.299	
		76.294.808		64.800.865	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine	(14)	95.254.690	95.254.690	68.039.064	68.039.064
Passività per leasing a lungo termine	(12)			6.779	
Fondi per rischi e oneri	(18)	1.927.581		1.564.468	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	923.613		956.913	
Passività per imposte differite	(20)	995.188		377.372	
Altre passività	(21)			6.109	6.109
		99.101.072		70.950.705	
TOTALE PASSIVITA'		175.395.880		135.751.570	
PATRIMONIO NETTO (22)					
Capitale sociale		140.000.000		140.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva legale		6.644.104		7.270.795	
Altre riserve		30.385.197		30.376.632	
Riserva indisponibile effetti restatement ifrs		34.921		34.921	
Utili/Perdite relativi a esercizi precedenti		7.957.429		19.864.561	
Utile dell'esercizio		12.533.823		9.072.884	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		197.555.474		206.619.794	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		372.951.354		342.371.363	

I dati presenti nella colonna 2019 differiscono da quanto pubblicato lo scorso anno in seguito all'applicazione del principio IFRIC23.

Le voci impattate sono: le altre attività non correnti e le attività per imposte sul reddito non correnti

Conto economico

(unità di euro)	Note	2018		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	(24)	102.727.961	101.298.003	105.341.867	103.289.918
Altri ricavi e proventi		591.176		1.033.141	4.252
Totale ricavi		103.319.137		106.375.009	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		55.596.998	38.965.401	66.440.991	47.832.532
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		16.715		8.397	
Costo lavoro		5.250.638	176.557	5.232.582	161.005
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		23.894.372		20.947.769	
UTILE OPERATIVO		18.560.414		13.745.270	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(26)				
Proventi finanziari		48.651	(363.453)		
Oneri finanziari		(1.357.547)	(1.343.056)	(1.327.308)	(1.276.661)
		(1.308.896)		(1.327.308)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI					
- Altri proventi (oneri) su partecipazioni					
Utile prima delle imposte		17.251.518		12.417.962	
Imposte sul reddito	(27)	(4.717.695)		3.345.078	
Utile netto dell'esercizio		12.533.823		9.072.884	

Prospetto dell'utile complessivo

(unità di euro)	Note	2018	2019
Utile netto dell'esercizio		12.534	9.073
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	(1)	(12)
- Effetto fiscale	(20)		3
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale		(1)	(9)
Totale utile complessivo dell'esercizio		12.533	9.064

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utile /m perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2016	170.000	4.345	35	30.374	7.308	24.175	236.237
Utile dell'esercizio						21.806	21.806
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2015				12			12
Totale utile complessivo esercizio 2016				12			12
Operazioni con gli azionisti:							
Attribuzione dividendo						(23.000)	(23.000)
Destinazione utile residuo		1.209			(35)	(1.174)	
Rimborso del capitale sociale	(30.000)						(30.000)
Totale operazioni con gli azionisti:	(30.000)	1.209			(35)	(24.174)	(53.000)
Saldi al 31 dicembre 2017	140.000	5.554	35	30.386	7.273	21.806	205.054

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utile /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2017	140.000	5.554	35	30.386	7.273	21.806	205.054
Modifiche criteri contabili IFRS 9					(31)		(31)
Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati	140.000	5.554	35	30.386	7.242	21.806	205.023
Utile dell'esercizio						12.534	12.534
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2018				(1)			(1)
Totale utile complessivo esercizio 2018				(1)			(1)
Operazioni con gli azionisti:							
Attribuzione dividendo						(20.000)	(20.000)
Destinazione utile residuo		1.090			716	(1.806)	
Totale operazioni con gli azionisti:		1.090			716	(21.806)	(20.000)
Saldi al 31 dicembre 2018	140.000	6.644	35	30.385	7.958	12.534	197.556

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utii /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2018	140.000	6.644	35	30.385	7.958	12.534	197.556
Utile dell'esercizio						9.073	9.073
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2019				(9)			(9)
Totale utile complessivo esercizio 2019				(9)			(9)
Operazioni con gli azionisti:							
Destinazione utile residuo		627			11.907	(12.534)	
Totale operazioni con gli azionisti		627			11.907	(12.534)	
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Totale altri movimenti di patrimonio netto							
Saldi al 31 dicembre 2019	140.000	7.271	35	30.376	19.865	9.073	206.620

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2018	2019
Utile netto dell'esercizio		12.534	9.073
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti	(12)	23.894	20.948
Interessi attivi		(49)	
Interessi passivi		1.343	1.278
Imposte sul reddito	(27)	4.717	3.345
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze		(304)	(584)
- crediti commerciali		(31.611)	14.513
- debiti commerciali		15.780	(10.529)
- fondi per rischi e oneri		143	(363)
- altre attività e passività		2.121	1.193
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(13.871)</i>	<i>4.230</i>
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(29)	25
Interessi incassati		49	
Interessi pagati		(1.307)	(1.288)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(3.376)	(2.505)
Flusso di cassa netto da attività operativa		23.905	35.106
- di cui verso parti correlate	(28)	43.884	56.457
Investimenti:			
- attività materiali	(12)	(5.300)	(11.499)
- capitalizzazione di acquisti di attività materiali		(72)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale			(1.012)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(5.372)</i>	<i>(12.511)</i>
Disinvestimenti:			
- attività immateriali		6.848	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		1.379	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>8.227</i>	
Flusso di cassa netto da attività di investimento		2.855	(12.511)
- di cui verso parti correlate	(28)		(70)
Rimborso di passività per leasing			(14)
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(27.215)	(27.228)
Incremento (Decremento) di debiti finanziari correnti		(6)	
Dividendi pagati		(20.000)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(47.221)	(27.242)
- di cui verso parti correlate	(28)	(47.221)	(27.228)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(20.461)	(4.647)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		27.724	7.263
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		7.263	2.616

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2019.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEF S.r.l. nella riunione del 19 marzo 2020 è sottoposto alla revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei seguenti punti:

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture. Tali valori sono rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi, e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono, a loro volta, determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost Of Capital (WACC)*. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. Per il business in cui opera la società è utilizzato il tasso di sconto coincidente al tasso di rendimento del contratto di Conto Lavorazione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo dei beni (c.d. *cash generating unit*).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico. La ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing in qualità di lessee^{1 2}

¹ Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing, descritte nella Relazione Finanziaria Annuale

Alla inception date di un contratto³, l'impresa verifica se tale contratto contiene o rappresenta un leasing, ossia se conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Tale diritto sussiste se si detiene lungo il periodo di utilizzo sia il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'asset, che il diritto di dirigerne l'uso.

Alla commencement date del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability").⁴

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁵; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione.⁶ Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁷; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁸, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

dell'esercizio precedente, a cui si rinvia, prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita, per un ammontare corrispondente, al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

² I criteri indicati nel seguente paragrafo non sono applicati ai leasing aventi ad oggetto attività immateriali.

³ L'inception date è la data più recente tra la data di stipula del contratto e la data in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁴ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

⁵ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁶ La società si avvale dell'espedito pratico, previsto dal principio contabile, in base al quale le non-lease component non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio.

⁷ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁸ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Differentemente, quando il contratto di leasing è sottoscritto da tutti i partecipanti all'iniziativa mineraria, la società rileva la quota di spettanza del right-of-use asset e della lease liability sulla base del working interest detenuto.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing.

Stime contabili e giudizi: leasing

La determinazione della ragionevole certezza di esercitare o meno un'opzione di estensione e/o di risoluzione prevista da un contratto di leasing è frutto di un processo che comporta giudizi complessi da parte della Direzione Aziendale. Al riguardo, la ragionevole certezza di esercitare tali opzioni è verificata alla commencement date, considerando tutti i fatti e le circostanze che generano un incentivo economico ad esercitarle, nonché quando si verificano eventi o modifiche significativi nelle circostanze che sono sotto il controllo del locatario e che influenzano la valutazione precedentemente effettuata.

Inoltre, la determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale della passività per leasing sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo che comporta giudizi complessi da parte della Direzione Aziendale.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la definizione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili

future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda– e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni ⁹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse

⁹ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

(serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce. L'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei fondi rilevanti è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione, nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione

dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi: fair value

La determinazione del *fair value* ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio, fatta eccezione per le modifiche conseguenti all'applicazione delle disposizioni previste da IFRS16 e da IFRIC 23, come di seguito indicato:

- **nel conto economico**, sono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla lease liability, se non oggetto di capitalizzazione, in luogo dei canoni di leasing operativi precedentemente rilevati tra i costi operativi secondo le previsioni dello IAS 17. Nel caso in cui gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e gli interessi passivi maturati sulla lease liability siano direttamente associati alla realizzazione di asset, essi sono capitalizzati su tali asset e successivamente rilevati a conto economico tramite il processo di ammortamento/svalutazione ovvero come radiazione, essenzialmente nel caso di asset esplorativi. Inoltre, il conto economico include: (i) i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata e di modico valore; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato);
- **nello stato patrimoniale**, sono rilevati il right-of-use asset e la lease liability e presentati in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali;

nella sezione non corrente, è stato integrato per prevedere le nuove voci "Attività per imposte sul reddito" e "Passività per imposte sul reddito" al fine di presentare le attività e le passività relative a imposte sul reddito (diverse da anticipate e differite) in voci specifiche e non residuali;

le attività e passività per imposte anticipate e differite continuano ad essere rilevate nelle relative voci. Per effetto di detta modifica si è reso necessario riclassificare: (i) le attività per imposte sul reddito, rilevate nella sezione non corrente dello stato patrimoniale (ad es. crediti fiscali), dalla voce "Altre attività" non correnti alla nuova voce "Attività per imposte sul reddito" non correnti; (ii) le passività per imposte sul reddito, rilevate nella sezione non corrente dello stato patrimoniale, dalla voce "Altre passività" non correnti alla nuova voce "Passività per imposte sul reddito" non

correnti; (iii) le passività correlate a contenziosi tributari per imposte sul reddito dalla voce "Fondi per rischi e oneri" alla nuova voce "Passività per imposte sul reddito" non correnti. Oltre a ciò sono state effettuate minimali modifiche di wording (essenzialmente è stata eliminata la locuzione "corrente/non corrente" dal label delle voci dello stato patrimoniale);

- **nel rendiconto finanziario**, i rimborsi della quota capitale della lease liability sono rilevati all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento, mentre gli interessi passivi sono rilevati nel flusso di cassa netto da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa netto da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni dello IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 comporta un significativo impatto sul rendiconto finanziario determinando: (a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglie più i pagamenti per canoni di leasing non oggetto di capitalizzazione, ma gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability non oggetto di capitalizzazione; (b) un minor assorbimento di cassa nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di investimento che non accoglie più i pagamenti relativi a canoni di leasing capitalizzati su attività materiali e immateriali, ma solo gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability oggetto di capitalizzazione; (c) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglie gli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della lease liability.

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

A partire dal 1° gennaio 2019 la società ha applicato il principio IFRS 16, omologato con il Regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" (di seguito IAS 17) e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali locatari (lessee). Diversamente, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (lessor), è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor.

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale ha richiesto l'esercizio di un complesso giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini della determinazione degli impatti connessi con le nuove disposizioni del principio. In particolare, le principali assunzioni adottate hanno riguardato:

- la valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione o di risoluzione ai fini della determinazione della durata del contratto di leasing;

- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno⁴, nella determinazione della lease liability e del right-of-use asset;

- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della lease liability, rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è stato definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della valuta nella quale sono denominati nonché delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee (sintetizzate dal country risk premium attribuito all'Italia, paese in cui opera la società).

L'IFRS 16 è stato applicato dal 1° gennaio 2019, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement dei periodi precedenti posti a confronto (in applicazione del cd. modified retrospective approach). In particolare, l'adozione dell'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di right-of-use asset per 39 migliaia di euro e di lease liability per 39 migliaia di euro. Al riguardo, in sede di prima applicazione, la società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici e/o opzioni previsti dal principio contabile:

- possibilità di non riesaminare ogni contratto già esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come leasing;

- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;

- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 avuto riguardo all'eventuale esistenza, al 31 dicembre 2018, di fondi per contratti onerosi;

- possibilità di non considerare i costi diretti iniziali nella determinazione del valore d'iscrizione delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019.

Inoltre, in sede di transizione, la società non si è avvalsa della facoltà di assimilare i leasing che presentavano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

4 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche agli IFRS "Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS" (di seguito modifiche agli IFRS), essenzialmente di natura tecnica e redazionale, volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting). Le modifiche agli IFRS sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definizione di rilevante" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevante con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla rilevanza di un'informazione. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" (di seguito modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7), volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

SEF s.r.l. sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite principalmente dal conto corrente presso Eni e ammontano a 2.616 migliaia di euro, in diminuzione di 4.647 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (7.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Il conto corrente presso Eni ha giacenza media attiva pari a 17.624 migliaia di euro e giacenza media passiva pari a 17 migliaia di euro. Il tasso di interesse effettivo è del 5%.

6 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 34.465 migliaia di euro (49.078 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti commerciali	48.958	34.445
Altri crediti:		
- altri	120	20
	120	20
	49.078	34.465

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 15 giorni a 60 giorni. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti commerciali di 34.445 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 31.543 migliaia di euro verso Eni, 131 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 2.771 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 20 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute e non maturate (15 migliaia di euro) e crediti verso istituti di previdenza sociale (5 migliaia di euro).

La società non ha crediti in valuta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis			Crediti in default	Totale
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2019					
Clienti business	10	2.765		90	2.865
Altre controparti(*)	31.674				31.674
Valore lordo al 31.12.2019	31.684	2.765		90	34.539
Fondo svalutazione		(5)		(89)	(94)

(*) In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 94 migliaia di euro (86 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2019.

(migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti
Fondo Svalutazione al 31.12.2017 ex IAS 39	28	
Modifica dei criteri contabili (IFRS 9)	41	
Fondo Svalutazione al 01.01.2018 ex IAS 39	69	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	17	
Fondo Svalutazione al 31.12.2018	86	
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	4	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4	
Altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31.12.2019	94	-

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

7 Rimanenze

Le rimanenze di 2.253 migliaia di euro (1.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018				31.12.2019			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	26	151	1.492	1.669	10	56	2.187	2.253
	26	151	1.492	1.669	10	56	2.187	2.253

Le materie prime riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals, impiegati nei processi produttivi e materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione.

La variazione delle rimanenze e del relativo fondo svalutazione si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	80	77
Svalutazioni		11
Riprese di valore		(3)
Altre variazioni		
Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	77	88

8 Attività e passività per imposte

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018				31.12.2019			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	3.655	-	-	-	2.200			
- IRES	2.980				2.183			
- IRAP	675				17			

Le attività per imposte sul reddito al 31 dicembre 2019 ammontano a 2.200 migliaia di euro (3.655 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e diminuiscono di 1.455 migliaia di euro rispetto al periodo precedente.

Le passività per altre imposte correnti di 148 migliaia di euro (141 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

	31.12.2018		31.12.2019	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
Altre imposte e tasse	141			148
- Ritenute Irpef su lavoro dipendente	139			147
- Altre imposte e tasse	2			2

9 Altre attività

Le altre attività correnti e non correnti si analizzano come segue:

	31.12.2018		31.12.2019	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
(migliaia di euro)				
Altre attività	2.083	18.772	1.043	18.772

Le altre attività correnti di 1.043 migliaia di euro riguardano principalmente la quota a breve termine dei risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia.

Le altre attività non correnti di 18.772 migliaia di euro sono relative principalmente a:

- risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia per 18.737 migliaia di euro. Tali costi sono rilasciati a costo economico sulla base della vita utile dell'impianto;
- depositi cauzionali versati da fornitori per 34 migliaia di euro.

10 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 280.437 migliaia di euro (289.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

										(migliaia di euro)
	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2018	Valore finale lordo al 31.12.2018	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2018	
31.12.2018		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti							
Attività destinate all'utilizzo:										
Terreni e fabbricati	5.930	72	(466)			5.331	10.867	17.796	(6.929)	
Altri impianti e macchinari	300.863		(23.401)			(1.578)	275.884	551.127	(275.243)	
Attrezzature industriali e commerciali	107	29	(27)				109	340	(231)	
Altri beni								89	(89)	
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	1.217	5.271				(3.480)	3.008	2.680	328	
TOTALE	308.117	5.372	(23.894)			273	289.868	572.032	(282.492)	

										(migliaia di euro)
	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2019	Valore finale lordo al 31.12.2019	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019	
31.12.2019		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti							
Attività destinate all'utilizzo:										
Terreni e fabbricati	10.867		(465)				10.402	17.796	(7.394)	
Altri impianti e macchinari	275.883		(20.440)	(4)	8.948		264.387	560.069	(295.682)	
Attrezzature industriali e commerciali	109		(24)				85	340	(255)	
Altri beni		7	(1)			1	7	97	(90)	
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	3.008	11.492		4	(8.948)		5.556	5.556		
TOTALE	289.867	11.499	(20.930)				280.437	583.858	(303.421)	

I terreni (3.334 migliaia di euro) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti industriali.

I fabbricati (7.068 migliaia di euro) riguardano essenzialmente fabbricati industriali.

Gli impianti e macchinari (264.387 migliaia di euro) si riferiscono principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica. Nell'anno si registra un incremento di 8.948 migliaia di euro per il passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Gli impianti e macchinari comprendono inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore di marcia degli impianti. Sono inoltre presenti costi di smantellamento impianti ammortizzati in base alla previsione di smantellamento degli impianti.

Le attrezzature industriali e commerciali (85 migliaia di euro) si riferiscono essenzialmente ad attrezzatura varia e minuta.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (5.556 migliaia di euro) riguardano in particolare gli investimenti connessi alla centrale a ciclo combinato.

Gli investimenti ammontano a 11.499 migliaia di euro (5.044 migliaia di euro nel 2018). Di seguito si evidenziano i principali interventi:

- l'inizio delle attività per la sostituzione del modulo evaporatore di alta pressione del Gruppo 1 (2.729 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 2 (2.045 migliaia di euro);
- l'approvvigionamento di ricambi e materiali a scorta strategici necessari ad affrontare eventuali accidentalità e per estensione della vita utile dell'impianto (547 migliaia di euro);
- l'installazione di inverter sul Gruppo 1 e sul Gruppo 2 in grado di ridurre il consumo elettrico delle pompe di alimento della caldaia (773 migliaia di euro);
- altri interventi minori (883 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2019 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi fino al termine della vite utile residua degli impianti (31.12.2038), remunerati da un contratto di Conto Lavorazione con la controllante Eni S.p.A. di pari durata. La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

I principali coefficienti di ammortamento adottati nell'esercizio 2019 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
	Fabbricati
	4
	Impianti e macchinari (CTE e RIU)
	5
	Impianti e macchinari (Sottostazioni)
	7
	Impianti e macchinari
	UOP
	Attrezzature industriali e commerciali
	10
	Arredi e macchine d'ufficio
	12

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono state costituite garanzie reali.

11 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di 45 migliaia di euro risultano completamente ammortizzate e si riferiscono a diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno.

(migliaia di euro)	(migliaia di euro)									
	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2018										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali	6.848					(6.848)				
	6.848					(6.848)			45	(45)
31.12.2019										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
									45	(45)

12 Operazioni di leasing in qualità di lessee

Le operazioni in leasing di 21 migliaia di euro riguardano esclusivamente contratti in leasing per autoveicoli aziendali con il fornitore Ald Automotive con termine consegna febbraio/aprile 2021.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Prima applicazione IFRS 16				39	39
Valore netto al 01.01.2019				39	39
Ammortamenti				18	18
Valore netto al 31.12.2019				21	21
Valore lordo al 31.12.2019				39	39
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019				18	18

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 sono stati iscritti, nelle immobilizzazioni, diritti d'uso per 39 migliaia di euro riguardanti autoveicoli aziendali.

Gli ammortamenti pari a 18 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

Le passività per leasing di 25 migliaia di euro sono state iscritte in sede di prima applicazione per 12 migliaia di euro tra le passività a breve per i canoni in scadenza nel corso del 2019 e per 27 migliaia di euro tra le passività a lungo termine per le quote capitale con scadenza nel 2021. Nelle altre variazioni è indicata la riclassifica dei canoni con scadenza 2020; l'incremento annuo riguarda esclusivamente l'interesse maturato sulle quote capitali. Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 15 migliaia di euro e si analizza come di seguito indicato: i) pagamenti per il rimborso della quota capitale delle passività per leasing di 14 migliaia di euro; ii) pagamenti per interessi passivi di un migliaio di euro.

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Prima applicazione IFRS16	12	27	39
Saldo iniziale 01.01.2019	12	27	39
Incrementi	1		1
Decrementi		(15)	(15)
Altre variazioni	20	(20)	0
Valore al 31.12.2019	18	7	25

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

		(migliaia di euro)
		2019
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore		24
Importo rilevato a conto economico		24
Ammortamenti		
a dedurre:		
amm. Diritto d'uso - altri beni		18
Importo rilevato a conto economico		18
Proventi e oneri finanziari		
- interessi passivi su passività per beni in leasing		1
Importo rilevato a conto economico		1
		43

Si segnala inoltre la presenza di due contratti per attività di Housing esclusi dall'ambito di applicazione IFRS16 perché di importo non rilevante i cui canoni di leasing non attualizzati ammontano a euro 8.452,50.

13 Partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è attendibilmente determinabile sono valutate al costo e si analizzano come segue:

										(migliaia di €)
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto di valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2018	Valore lordo al 31.12.2018	Fondo svalutazione 31.12.2018	
Partecipazioni in:										
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564		
										(migliaia di €)
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto di valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2019	Valore lordo al 31.12.2019	Fondo svalutazione 31.12.2019	
Partecipazioni in:										
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564		

Passività

14 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 37.394 migliaia di euro (48.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	45.425	34.896
Acconti e anticipi da partner per attività di esplorazione e produzione		
Altri debiti:		
Anticipi da clienti		
Altri debiti partner in joint venture per attività di esplorazione e produzione		
Debiti per attività di investimento	2.421	1.409
Debiti verso altri	1.056	1.090
	3.477	2.499
	48.902	37.395

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso Eni per 6.070 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 564 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 28.262 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 2.499 migliaia di euro (3.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) sono costituiti da debiti per attività di investimento per 1.409 migliaia di euro e da debiti verso altri per 1.090 migliaia di euro.

I debiti verso altri riguardano principalmente il personale per 500 migliaia di euro, gli istituti di previdenza e sicurezza sociale per 375 migliaia di euro, debiti nei confronti di Eni per 81 migliaia di euro per emolumenti per cariche sociali e Iva di gruppo, consulenti e professionisti per 58 migliaia di euro.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28 – Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

15 Passività finanziarie

(migliaia di euro)	31.12.2018			31.12.2019		
	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Banche			0			0
Altri finanziatori non soci	13.920		13.920			
Controllanti non soci		48.655	48.655	13.914	34.754	48.668
Soci	13.332	46.600	59.932	13.326	33.285	46.611
	27.252	95.255	122.507	27.240	68.039	95.279

Le passività finanziarie a breve verso banche sono di importo irrilevante. Il conto corrente ordinario presso Eni ha giacenza media attiva pari a 17.624 migliaia di euro e giacenza media passiva pari a 17 migliaia di euro. Le passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine sono relative ai due contratti di finanziamento (loan agreements) in essere con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A. e diminuiscono di 27.228 migliaia di euro per effetto del rimborso delle rate di capitale al netto dell'effetto derivante dagli interessi maturati e non ancora pagati, contabilizzati tra le quote a breve termine.

I due contratti di finanziamento, accesi per finanziare il programma di investimenti della società, prevedono le medesime condizioni contrattuali. I finanziamenti sono stati rinegoziati nel corso del primo semestre 2011 secondo la seguente modalità: le quattro semestralità pagabili a partire dal 20/06/2011

sino al 20/12/2012 sono state sospese generando un prolungamento della scadenza del finanziamento che avverrà il 20/06/2023.

Il piano di rimborsi prevede 24 rate semestrali a partire dal 20 dicembre 2009.

Le passività finanziarie presentano un tasso di interesse variabile. Il tasso medio di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2019 è dello 0,940 % (0,930% al 31 dicembre 2018).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine esistenti al 31 dicembre 2019 è la seguente:

	(migliaia di €)		
	entro i 12 mesi	entro i cinque	oltre i cinque
Altri finanziatori soci (Axpo International S.A.)	13.326	33.285	
Eni S.p.A.	13.914	34.754	
	27.240	68.039	

16 Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	31.12.2018	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa					31.12.2019
		Variazioni dei flussi di cassa	Acquisizio ni/ Cessioni di	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversione	Variazioni di fair Value	
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	122.507	27.228					95.279
Passività per leasing a breve termine		(14)		12		20	18
Passività per leasing a lungo termine				27		(20)	7
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	122.507	(14)		39		0	95.304

17 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(migliaia di euro)						
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	7.263		7.263	2.616		2.616
B. Attività finanziarie destinate al trading						
C. Liquidità (A+B)	7.263		7.263	2.616		2.616
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	27.252		27.252	27.240		27.240
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		95.255	95.255		68.039	68.039
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo con esclusione delle passività per leasing (E+F+G+H+I+L+M)	27.252	95.255	122.507	27.240	68.039	95.279
O. Indebitamento finanziario netto con esclusione delle passività per leasing (N-C-D)	19.989	95.255	115.244	24.624	68.039	92.663
P. Passività per leasing a breve termine				18		18
Q. Passività per leasing a lungo termine					7	7
R. Passività per leasing (P+Q)				18	7	25
S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)				27.258	68.046	95.304
T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)				24.642	68.046	92.688

18 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 1.564 migliaia di euro (1.927 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Accantonamenti	variazione stima Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Effetto attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Differenze cambio da conversione	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Fondo abbandono e ripristino siti e social project	1.715		36			(300)				1.451
Fondo rischi e oneri ambientali	131	1	1		(20)					113
Fondi diversi controversie del lavoro	81				(81)					
	1.927	1	37		(101)	(300)				1.564

Il fondo abbandono e ripristino siti di 1.451 migliaia di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di rimozione di impianti obsoleti.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 113 migliaia di euro riguarda i rischi a fronte degli interventi di bonifica da attuare presso il sito produttivo di Ferrara.

Il fondo rischi per controversie del lavoro si è chiuso nel corso dell'anno in seguito a un utilizzo a fronte oneri per un importo pari ad 81 migliaia di euro.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 957 migliaia di euro (924 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Piani a benefici definiti:		
TFR	853	876
Altri fondi per benefici ai dipendenti	71	81
	924	957

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 81 migliaia di euro (71 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ai premi di anzianità che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2018				31.12.2019			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)								
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	853		68	921	853	853	71	924
Costo corrente			4	4			4	4
Interessi passivi	13	13	1	14	13	13	1	14
Rivalutazioni:								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					30	30		30
- Effetto dell'esperienza passata			(2)	(2)	(19)	(19)	7	(12)
Benefici pagati	(13)	(13)		(13)				
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti					(1)	(1)	(2)	(3)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	853	853	71	924	876	876	81	957
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio								
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	853	853	71	924	876	876	81	957

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2018				31.12.2019			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)								
Costo corrente			4	4			4	4
Interessi passivi (attivi) netti:								
- interessi passivi sull'obbligazione	13	13	1	1				
Totale interessi passivi (attivi) netti	13	13	1	1	13	13	1	1
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	1			1	1
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	13	13			13	13		
Rivalutazione dei piani a lungo termine							7	7
Altri costi	1	1	(2)	(2)				
Totale	14	14	3	3	13	13	12	12
- di cui rilevato nel costo lavoro	1	1	3	3			12	12
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	13	13			13	13		

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2018		31.12.2019	
	TFR	Totale piani a benefici definiti	TFR	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)				
Rivalutazioni:				
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche				
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie			31	31
- effetto dell'esperienza passata	1	1	(19)	(19)
Totale	1	1	12	12

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2018	31.12.2019
Tasso di sconto	1,50%	1,50%
Tasso tendenziale di crescita dei salari		2,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%
31.12.2019						
TFR	824	931	910		875	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	80	83	83			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 32 migliaia di euro, relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	(migliaia di €)			
	2018		2019	
	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti
Entro 1 anno	32		35	35
Entro 2 anno	33	32	38	13
Entro 3 anno	37	12	51	
Entro 4 anno	50		21	15
Entro 5 anno	20	14	52	7
Oltre 5 anni	129	15	80	12

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 13 anni per i piani a benefici definiti (TFR) e di 3 anni per gli altri piani (nel 2018 rispettivamente 13 e 4 anni).

20 Passività per imposte differite e attività per imposte anticipate

Le passività per imposte differite ammontano a 377 migliaia di euro (995 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente all'accantonamento di ammortamenti indeducibili.

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Passività per imposte differite lorde	(94)	(4.601)
Attività per imposte anticipate compensabili	(901)	4.224
Passività per imposte differite	(995)	(377)

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i debiti per imposte differite Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2018					
Imposte anticipate:	(2.074)	1.260	(64)	(23)	(901)
- fondi per rischi ed oneri	405	1	(38)		368
- ammortamenti non deducibili	(2.637)	1.226	(1)	(11)	(1.423)
- altre	158	33	(25)	(12)	154
Imposte differite:	(114)		20		(94)
- ammortamenti eccedenti	(7)				(7)
- abbandono e ripristino siti	(13)		13		
- altre	(94)		7		(87)
	(2.188)	1.260	(44)	(23)	(995)
31.12.2019					
Imposte anticipate:	(901)	258	(620)	5.487	4.224
- fondi per rischi ed oneri	368	26	(21)	(340)	33
- ammortamenti non deducibili	(1.423)		(529)	5.493	3.541
- f.do svalutazione magazzino		3		18	21
- abbandono e ripristino siti		12	(44)	286	254
- altre	154	217	(26)	30	375
Imposte differite:	(94)		980	(5.487)	(4.601)
- ammortamenti eccedenti	(7)		980	(5.500)	(4.527)
- altre	(87)			13	(74)
	(995)	258	360		(377)

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2019
Passività per imposte differite lorde	(94)	-	980	-	5.487	(4.601)
Attività per imposte anticipate lorde	(901)	258	(620)	-	5.487	4.224
	(995)	258	360	-	-	(377)

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 27.

21 Altre passività

Le altre passività non correnti di 6 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 sono costituite da depositi cauzionali a lungo termine non presenti al 31 dicembre 2018.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28 "Rapporti con parti correlate".

22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di SEF si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	6.644	7.271
Altre riserve:		
Riserve facoltative	606	606
Versamento in conto capitale	30.000	30.000
Riserva per remeasurement included in OCI	(221)	(230)
Riserva indisponibile per effetti restatement IFRS	35	35
Utile a nuovo esercizi precedenti	7.958	19.865
Utile dell'esercizio	12.534	9.073
	197.556	206.620

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è rappresentato da n. 140.000.000 quote dal valore nominale di euro 1,00 detenute per il 51% (n° quote 71.400.000) da Enipower S.p.A. e il restante 49% (n° quote 68.600.000) da Axpo International S.A.

Riserva legale

La riserva legale di 7.271 migliaia di euro si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2018, di 627 migliaia di euro a seguito di quanto deliberato nell'Assemblea degli Soci del 17 aprile 2019.

Altre riserve

Le altre riserve di 30.411 migliaia di euro aumentano rispetto al 31 dicembre 2018 di 9 migliaia di euro per effetto dell'adeguamento della componente di OCI al 31 dicembre 2019 del TFR e relative imposte.

Utili relativi agli esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 19.865 migliaia di euro sono aumentati di 11.907 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito di quanto deliberato dall'assemblea dei Soci del 17 aprile 2019 relativamente alla distribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2018.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale sociale	140.000		
B) Riserve di capitale			
Riserva per versamento in conto capitale	30.000	A, B, C	
Riserve di utili			
Riserva legale	7.271	B	7.271
Riserve disponibili	606	A, B, C	606
Riserva per remeasurement included in OCI	(230)	-	
Riserva appl.IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	35	B	35
Utili portati a nuovo	19.865	A, B, C	19.865
Totale	197.547		27.777
Quota non distribuibile			7.271
Residua quota distribuibile			20.506

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta, pari a 27.547 migliaia di euro, possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 27.372 migliaia di euro. La differenza di 175 migliaia di euro, corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore ed agli accantonamenti dedotti ai solo fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

20 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018		31.12.2019	
	Fidejussioni	Totale	Fidejussioni	Totale
Altri	9.634	9.634	5.393	5.393
	9.634	9.634	5.393	5.393

Le fidejussioni prestate dalla società tramite Eni S.p.A. sono rilasciate a enti locali a garanzia dell'attività di bonifica e/o smaltimento rifiuti presso il sito e a Terna S.p.A. a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione.

Le garanzie di 5.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 (9.634 migliaia di euro al 31.12.2018) diminuiscono in seguito all'estinzione di una garanzia rilasciata a Terna per un importo pari a 4.241 migliaia di euro per impegni derivanti dalla costruzione di una stazione di smistamento.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	12.770	18.174
	12.770	18.174

Gli impegni di acquisti per attività di esercizio e per attività di investimento ammontano rispettivamente a 5.237 migliaia di euro e a 12.937 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale:
 - a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - b. innovazione tecnologica;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
 - d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - e. criticità gestione rifiuti;
 - f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - g. danni da eventi naturali.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sui valori di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate,

assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2019 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, a società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati l'ammontare dei pagamenti contrattualmente dovuti, relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi, e alle passività finanziarie derivate.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	
31.12.2018							
Passività finanziarie a lungo termine	27.252	27.215	27.215	27.215	13.610		122.507
	27.252	27.215	27.215	27.215	13.610		122.507
Interessi su debiti finanziari	1.068	839	578	321	64		2.870
	1.068	839	578	321	64		2.870
	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
31.12.2019							
Passività finanziarie a lungo termine	27.216	27.216	27.216	13.631			95.279
Passività finanziarie per leasing	18	7					25
Interessi su debiti finanziari	760	522	286	55			1.623
Interessi su passività per beni in leasing	1						1

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		
	2019	Oltre	Totale
31.12.2018			
Debiti commerciali	45.425		45.425
Altri debiti e anticipi	3.477		3.477
	48.902		48.902
	Anni di scadenza		
	2020	Oltre	Totale
31.12.2019			
Debiti commerciali	34.896		34.896
Altri debiti e anticipi	2.498	6	2.504
	37.394	6	37.400

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali per il 2019 sono di seguito illustrati:

	2019		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	
		Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value con effetti a conto economico			
Strumenti finanziari designati come valutati al fair value con effetti a conto economico (<i>fair value option</i>)			
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
- Crediti commerciali e altri crediti ^(c)	34.465	(8)	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
- Debiti commerciali e altri debiti ^(d)	2.504		
- Debiti finanziari ^(f)	95.304		

(a) Gli effetti a conto economico nel 2019 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svlautazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti" per 8 migliaia di euro.

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Per tipologia di prodotto/servizio:		
Corrispettivi di conto lavorazione	90.036	91.596
Energia elettrica		
Ricavi per operazioni di mercato dei servizi di dispacciamento		
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	8.363	7.858
Vapore	172	
Somministrazione acqua industriale	3.079	3.832
Altre utilities e servizi	(58)	(10)
Corrispettivo di sbilanciamento	1.136	2.066
Totale	102.728	105.342
Per area geografica		
Italia	102.728	105.342
Totale	102.728	105.342
Tempistiche di trasferimento beni/servizi:		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	102.728	105.342
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

La principale attività operativa della società riguarda la produzione di energia elettrica in Conto Lavorazione per Eni.

I ricavi per connessione, misura e trasporto (7.858 migliaia di euro) sono relativi all'attività partita dal 1° Gennaio 2018 relativa all'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015.

L'impresa opera sostanzialmente in un unico settore di attività in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Risarcimento danni da enti assicurativi		1.000
Ricavi da cessione diritti di emissione CO ²	342	4
Proventi per prescrizione di debiti	54	8
Altri ricavi e proventi diversi	195	21
	591	1.033

Il risarcimento danni di 1.000 migliaia di euro è relativo al modulo evaporatore ad alta pressione della caldaia a recupero del gruppo CC1.

Gli altri ricavi e proventi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati nella nota n. 28 "Rapporti con parti correlate".

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.771	7.557
Costi per servizi	14.390	19.673
Costi per godimento di beni di terzi	26	34
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1	(299)
Variazione delle rimanenze	(304)	(584)
Altri oneri	37.037	40.109
	55.921	66.490
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(324)	(49)
	55.597	66.441

I costi per servizi di 19.673 migliaia di euro (14.390 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) riguardano:

(migliaia di euro)	2.018	2019
Utilizzo fondo rischi e oneri	(118)	(20)
Manutenzioni	4.905	10.894
Trasporti e movimentazioni	126	(8)
Assicurazioni	503	664
Consulenze e prestazioni professionali	1.195	461
Costruzioni	120	136
Costi per servizi relativi al personale	284	318
Altri costi per servizi	7.375	7.228
Prestazioni per costruzione impianti	2.901	3.485
Servizi per investimento	(2.901)	(3.485)
	14.390	19.673

Gli altri costi per servizi di 7.228 migliaia di euro comprendono principalmente servizi di stabilimento forniti da IFM Ferrara (2.154 migliaia di euro) e servizi gestionali, manageriali e industriali forniti da Enipower (3.564 migliaia di euro).

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

I canoni di locazione ammontano a 34 migliaia di euro e riguardano principalmente locazioni di impianti di modico valore.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 18.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alle note n. 12 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2.018	2019
Salari e stipendi	3.717	3.767
Oneri sociali	1.113	1.140
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	253	245
Comandati, interinali e borsisti	177	161
Altri costi	(9)	(80)
	5.251	5.233

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 234 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 10 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2018	2019
Dirigenti		
Quadri	9	9
Impiegati	46	49
Operai	14	13
	69	71

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 120 e 116 migliaia di euro, rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2019. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 72 e 73 migliaia di euro, rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2019 [Codice Civile, art. 2427, comma 1, punto 16].

Tali compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I costi operativi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota n. 28 "Rapporti con parti correlate".

26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	49	
Oneri finanziari	(1.358)	(1.327)
	(1.309)	(1.327)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(1.341)	(1.277)
	(1.341)	(1.277)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Interessi attivi	48	
- Oneri finanziari su benefici a dipendenti	(13)	(13)
- Altri oneri finanziari	(4)	(37)
- Altri proventi finanziari	1	
	32	
	(1.309)	(1.327)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Le informazioni relative ai leasing sono indicati alle note n. 12 a cui si rinvia.

I proventi (oneri) finanziari derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota n. 28 "Rapporti con parti correlate".

27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2018	2019
Imposte correnti:	5.900	3.963
- Ires	4.994	3.027
- Irap	906	936
Imposte differite e anticipate nette:	(1.183)	(618)
- imposte differite	(20)	(980)
- imposte anticipate	(1.163)	362
	4.717	3.345

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è pari al 26,94% (27,35% nell'esercizio 2018).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

	2018		2019	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	4.140	24,00%	2.980
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,79%	890	4,82%	663
Aliquota teorica ⁽¹⁾	29,16%	5.030	29,34%	3.643
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	0,02%	4	0,26%	32
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte indeducibili	0,65%	112	0,50%	62
- altre variazioni	(2,49%)	(429)	0,06%	6
- costi fuori competenza			0,21%	27
-Agevolazione Crescita Economica			(1,80)%	(224)
-maxi ammortamento			(1,63)%	(201)
Aliquota effettiva	27,34%	4.717	26,94%	3.345

⁽¹⁾ L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile ante imposte.

La riduzione dell'aliquota del tax rate rispetto all'anno precedente è prevalentemente dovuta alla maggiore incidenza delle altre variazioni in diminuzione di natura permanente.

28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da SEF con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2018

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2018			2018			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Eni Div E&P		13			13		
Eni Corporate	124	25		15	59		
Eni Divisione Gas & Power	46.029	3.324		4.903	(411)		99.373
Eni Divisione R&M	18	9		3			
Enipower S.p.A.	17	3.474		38	3.635		
	46.188	6.845		4.959	3.296		99.373
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi S.p.A.		6			33		
Servfactoring S.p.A.		53			5		
Enigaseluce		11					
Eni Corporate University		7					
Versalis S.p.A.	1.229	8			1.048	1.747	(12)
Eni Rewind S.p.A.	1	746		161	893	11	
Enipower Mantova				50			
Eni Insurance					416		
Eni Trading & Shipping		15.980			27.800		
Ing. Luigi Conti Vecchi		150		215			
	1.230	16.961		426	30.195	1.758	(12)
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo Terna	3.061	4.089	4.337	(2.178)	601		178
	3.061	4.089	4.337	(2.178)	601		178
Altre imprese							
Axpo International S.A.		40			40		
IFM Scarl		228		7	2.047	18	
		268		7	2.087	18	
	50.479	28.163	4.337	3.214	36.179	1.776	99.539

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in cor

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

Esercizio 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2019			2019			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Eni Div E&P		31			18		
Eni Corporate	2	68		8	99		
Eni Divisione Gas & Power	31.523	2.383		917	(437)		101.341
Eni Divisione R&M					(2)		
Enipower S.p.A.	20	3.670		68	3.727		
Totale Imprese controllanti	31.545	6.152		993	3.405		101.341
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi S.p.A.		(2)			54		
Serfactoring S.p.A.		48			6		
Enigaseluce	4	28			21		24
Eni Corporate University		7					
Versalis S.p.A.	9.802	10			538	1.763	
Eni Rewind S.p.A.	3	530			933	6	
Enipower Mantova	10				(10)		
Eni Trading & Shipping		39			36.097		4
Ing. Luigi Conti Vecchi		87		220			
Eni Fuel S.P.A.				7			
Totale Imprese sotto comune controllo	9.819	747		227	37.639	1.769	28
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE				20			
Gruppo Terna	2.337	3.596	96	3.215	315		
Gruppo Enel	39				(10)		155
Totale gruppi a partecipazione statale	2.376	3.596	96	3.235	305		155
Altre imprese							
Axpo International S.A.		36			36		
IFM Scari		243		1	2.153	1	
Totale altre imprese		279		1	2.189	1	
Totale	43.740	10.774	96	4.456	43.538	1.770	101.524

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in c
(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

SEF ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: EniServizi S.p.A che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini; Eni Trading Shipping S.p.A. per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione; Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) per la fornitura di servizi ambientali e Versalis S.p.A. per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna S.p.A. per l'acquisto e la vendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2018

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2018		2018	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni Corporate		62.575	685	1
Eni Divisione Gas & Power				(364)
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		59.932	656	
Gruppo Terna			2	
		122.507	1.343	(363)

Esercizio 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2019		2019	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni Corporate	2.613	48.668	741	
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		46.611	536	
	2.613	95.279	1.277	

Con Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni è in essere una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" di SEF.

Con Eni S.p.A. e AXPO International S.A. è in essere un contratto di finanziamento acceso per finanziare il programma di investimenti della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di euro)

	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	49.078	49.457	100,77	34.465	34.050	98,80
Altre attività correnti	2.084	1.022	49,04	1.043	512	49,09
Altre attività non correnti	18.771	9.178	48,89	18.772	9.178	48,89
Passività per leasing a breve termine				18		
Debiti commerciali e altri debiti	48.903	28.163	57,59	37.394	10.768	28,80
Passività finanziari a lungo termine comprensivo delle quote a breve	122.507	122.507	100,00	95.279	95.279	100,00
Passività per leasing a lungo termine				7		
Altre passività non correnti				6	6	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	102.728	101.298	98,61	105.342	103.290	98,05
Altri ricavi e proventi	591			1.033	4,00	0,39
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	55.597	38.965	70,08	66.441	47.833	71,99
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti				8		
Proventi finanziari	49	(363)	(740,82)			
Oneri finanziari	1.358	1.343	98,90	1.327	1.277	96,23

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2018	2019
Ricavi e proventi	101.298	103.290
Costi e oneri	(39.142)	(47.994)
Altri proventi (oneri) operativi		4
Interessi passivi	1.343	1.277
Variazione crediti commerciali e diversi	(33.042)	15.917
Variazione debiti commerciali e diversi	12.742	(17.319)
Interessi incassati		
Interessi pagati	685	1.282
Flusso di cassa netto da attività operativa	43.884	56.457
Variazione debiti relativi all'attività di investimento		(70)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(70)
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(27.221)	(27.228)
Dividendi pagati	(20.000)	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(47.221)	(27.228)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(3.337)	29.159

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	23.905	43.884	183,58	35.106	56.457	160,82
Flusso di cassa da attività di investimento	2.855			(12.511)	(70)	0,56
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(47.221)	(47.221)	100,00	(27.242)	(27.228)	99,95

26 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

27 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

28 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2018 dell'Eni S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2018		31.12.2017		01.01.2017*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.100.426.641		5.793.162.809		6.062.003.322	
Altre attività finanziarie correnti	(15)	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755	2.762.576.306	7.724.641.702
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113	7.895.770.565	3.529.440.679
Rimanenze	(8)	1.324.128.339		1.388.544.550		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	65.760.321		58.726.446		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(9)	203.598.379		267.014.834		345.870.167	
Altre attività correnti	(10)	1.013.036.407	790.360.827	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025
		26.623.717.903		23.001.772.638		29.029.964.463	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.578.619.152		7.178.646.178		8.045.543.832	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.200.236.229		1.297.318.037		1.172.570.632	
Attività immateriali	(12)	180.491.241		194.752.958		1.205.014.790	
Partecipazioni	(14)	41.914.073.644		42.336.529.045		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie non correnti	(15)	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.052.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(16)	1.168.812.273		1.151.910.450		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(10)	565.422.065	294.049.892	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621
		54.582.386.605		57.472.087.509		53.744.825.659	
Attività destinate alla vendita	(23)	1.474.116		1.717.074		3.635.721	
TOTALE ATTIVITÀ		81.207.578.624		80.475.577.221		82.778.425.843	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	3.178.407.868	7.440.940	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.556.602		64.289.938		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(9)	787.385.843		808.586.429		887.109.601	
Altre passività correnti	(18)	1.448.199.196	699.551.357	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110
		15.481.984.855		14.088.591.987		15.478.122.118	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(20)	3.883.436.419		3.780.911.177		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	370.072.343		353.083.516		391.417.852	
Altre passività non correnti	(18)	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970
		23.110.292.770		23.857.634.740		25.364.981.780	
TOTALE PASSIVITÀ		38.592.277.625		37.946.226.727		40.843.103.898	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.570.923.909		36.000.165.103		34.471.271.330	
Acconto sul dividendo		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		3.173.442.591		3.586.228.089		4.521.093.313	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.615.300.999		42.529.350.494		41.935.321.945	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		81.207.578.624		80.475.577.221		82.778.425.843	

CONTO ECONOMICO

[€]	Note	2018		2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		31.794.899.384	13.296.210.660	28.983.563.971	10.938.862.109
Altri ricavi e proventi		330.771.212	126.640.523	2.316.144.963	76.673.075
Totale ricavi		32.125.670.596		31.299.708.934	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(27)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)	(27.205.497.159)	(13.711.409.772)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(26.410.349)		(152.692.106)	
Costo lavoro	(27)	(1.127.524.660)		(1.159.011.571)	
Altri proventi (oneri) operativi	(22)	113.047.226	505.622.860	(238.634.781)	(249.181.706)
Ammortamenti	(11), (12)	(635.421.852)		(727.072.500)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(13)	(13.359.653)		(111.314.644)	
Radiazioni	(11), (12)	(1.361.951)		(4.669.125)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(186.367.018)		1.700.817.048	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		1.616.145.269	188.208.837	1.681.990.022	226.677.635
Oneri finanziari		(1.878.697.439)	(18.629.139)	(2.698.158.435)	(28.808.401)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		33.058.919		(109.755.540)	
Strumenti finanziari derivati		(97.098.895)	210.592.495	479.934.776	(349.102.508)
		(326.592.146)		(645.989.177)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)	3.689.331.494		2.701.993.904	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.176.372.330		3.756.821.775	
Imposte sul reddito	(30)	(2.929.739)		(170.593.686)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.173.442.591		3.586.228.089	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

[€ milioni]	Note	2018	2017
Utile netto dell'esercizio		3.173	3.586
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(24)	(11)	8
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(24)	(4)	
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(24)	4	(1)
		(11)	7
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(24)	(163)	(27)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(24)	17	(98)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(24)	34	7
		(112)	(118)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(123)	(111)
Totale utile complessivo dell'esercizio		3.050	3.475

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

29 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

Informativa sulle Erogazioni Pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2019 SEF non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 9.072.883,80 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2019 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 453.644,19 euro;
- a utili a nuovo l'importo di 8.619.239,61 euro.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429
DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA'
ENIPOWER FERRARA S.r.l. – Bilancio al 31.12.2019**

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale di Società Enipower Ferrara – SEF S.r.l. sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 6 Aprile 2017; il loro incarico avrà termine con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2019.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, è stata svolta secondo le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il collegio sindacale si è riunito n. 7 volte nel corso del 2019 ed ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci ed alle n. 8 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Negli incontri periodici con gli organi direzionali abbiamo ottenuto informazioni sulle operazioni economico finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo; riteniamo che tali operazioni non siano state manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
- Abbiamo valutato positivamente l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- Con particolare riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 riferiamo quanto segue:
 - a. L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte



Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 Dicembre 2019, in relazione all'aggiornamento del Modello 231 (Parte Generale) di Eni S.p.A., da questa approvato in data 19 Settembre 2019. Gli aggiornamenti hanno riguardato principalmente:

- (i) la possibilità per gli Organismi di Vigilanza delle Società Controllate italiane di ricorrere, per l'esecuzione delle attività di vigilanza, oltre che a professionisti e società esterne, anche al supporto della Funzione Internal Audit di Eni;
- (ii) la previsione, con maggior livello di dettaglio, che la messa in atto di comportamenti in violazione della normativa interna in materia di *whistleblowing* costituisce violazione rilevante ai sensi del Modello.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate, il Codice Etico di Eni S.p.A., che costituisce parte integrante e sostanziale del Modello, non si configura più come allegato al Modello stesso.

- b. L'ultimo aggiornamento della parte Modello relativa alle "Attività sensibili e standard di controllo specifici", è stato approvato dal Presidente della Società in data 9 Gennaio 2019, in relazione alle innovazioni normative introdotte in materia di c.d. *market abuse*, per allinearle all'aggiornamento operato sul tema da Eni S.p.A. nel Luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ratificato l'operato del Presidente con delibera del 7 Marzo 2019 (circostanze già riferite nella nostra Relazione al Bilancio 2018, rilasciata in data 1.4.2019).

Si ricorda che la Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni, è stata classificata come "Ente di Piccole Dimensioni" e pertanto ha potuto adottare una versione semplificata del Modello 231.

- c. L'Organismo di Vigilanza monocratico, nella persona dell'Ing. Alberto Mosca che nel corso del 2019 ha incontrato il Collegio 3 volte, ha prodotto n. 2 rapporti semestrali che sono stati puntualmente acquisiti ed esaminati dal Collegio Sindacale nonché oggetto di

b e ~~⊗~~

confronto negli incontri periodici di cui sopra. Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione del 25.9.2019 ha confermato l'Ing. Mosca nella carica di Organismo di Vigilanza monocratico con decorrenza dal 28.9.2019 per la durata di tre anni.

- d. Con riferimento al Piano di Vigilanza 2019, è stato attuato e risulta completato con la riunione di exit meeting del 21 Novembre 2019. Le attività di controllo non hanno evidenziato alcuna carenza di disegno né di operatività (*no gap*).
- e. Il Piano di Vigilanza 2020, illustrato dall'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale nella riunione del 11 Febbraio 2020, si articola principalmente in:
1. *Vigilanza sull'effettività del Modello*, focalizzata sulle attività sensibili svolte direttamente dalla Società e non date in outsourcing/co-sourcing ad altre entità del Gruppo ENI. L'ambito delle verifiche riguarderà i seguenti processi: "Procurement", "Market Abuse", "HSE", "Joint Venture". A valle di queste attività verrà redatto dall'OdV un documento – successivamente condiviso con il Presidente della Società - con gli eventuali gap/osservazioni rilevati, le possibili azioni correttive o i suggerimenti proposti. L'OdV potrà altresì effettuare interventi di vigilanza non programmati e monitorerà il completamento delle azioni correttive derivanti dall'intervento di vigilanza.
 2. *Flussi informativi con gli Organi e le Funzioni aziendali*;
 3. *Formazione*, con la "verifica delle iniziative atte a promuovere la comunicazione e la formazione sul Modello, sul Codice Etico ed in materia di compliance, anche mediante monitoraggio della programmazione e dell'effettuazione dei corsi previsto dalla Società".
 4. *Attività di comunicazione* relative alla diffusione del Modello.

Handwritten signature and initials, possibly 'ES', with a circular stamp or mark to the right.

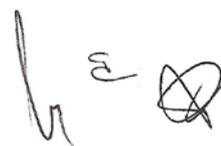
Il Collegio Sindacale non ha formulato specifiche richieste di ulteriori interventi di verifica rispetto a quanto prospettato dall'Organismo di Vigilanza.

f. Il Modello 231 ed i suoi successivi aggiornamenti ci risultano essere stati oggetto di diffusione e di comunicazione.

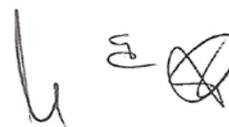
g. Per quanto riguarda l'attività di formazione sul Modello 231, nel Rapporto dell'OdV al 31.12.2019 si legge che alcuni dipendenti iscritti ai corsi "Codice Etico, 231 e Anticorruzione" e "Compliance Program Anticorruzione di Eni" non hanno completato il percorso formativo. L'OdV ha raccomandato il completamento del programma formativo.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

- Nel corso del 2019 la Società non è stata oggetto di un'attività di audit da parte dell'Internal Audit Eni.
- Abbiamo ottenuto informazioni - con relativa verifica da parte nostra - sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando criticità od incongruenze da segnalare; in termini di criticità, va tenuto conto di quanto la Società sta facendo per rispondere all'emergenza per l'epidemia di COVID - 19, come riportato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio al 31.12.2019, di cui si dirà più avanti nella presente Relazione.
- Sulla base delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio, degli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza, con i revisori - che abbiamo incontrato 3 volte - ed il responsabile amministrativo di Enipower S.p.A. non abbiamo riscontrato elementi che ci impediscano di valutare positivamente l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; riteniamo inoltre che, nel complesso, il sistema di controllo interno e l'assetto organizzativo della Società siano adeguati all'attività da essa svolta.
- Non ci sono stati richiesti altri pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.



- Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né nei confronti di terzi né a livello infragruppo né con parti correlate.
- Per quanto riguarda le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, peraltro dettagliatamente esposte nelle note al bilancio cui rimandiamo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali, segnaliamo quanto segue: trattasi di operazioni di carattere sia commerciale sia finanziario che abbiamo ritenuto rispondenti all'interesse della società. Le operazioni in esame sono state effettuate, generalmente e laddove applicabile, a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
- Il bilancio al 31.12.2019 è stato redatto secondo i criteri IAS/IFRS in quanto trattasi di società a controllo congiunto posseduta indirettamente da società quotata.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai criteri di cui sopra, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con riferimento all'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, le riteniamo esaustive e tempestive anche con riferimento ai rapporti di fornitura di beni e servizi alla società che hanno riguardato parti ad essa correlate. Tali rapporti sono stati supportati da accordi contrattuali unanimemente approvati dai componenti dell'organo amministrativo.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Nella Relazione sulla Gestione al Bilancio al 31.12.2019, il Consiglio di Amministrazione ha illustrato le risposte organizzative messe in atto per contenere la diffusione dell'epidemia da COVID - 19, con particolare

Handwritten signature and initials, possibly 'L' and 'E' with a circled mark.

riferimento alle attività svolte presso lo Stabilimento di Ferrara, in base a direttive emesse a livello di Gruppo ENI. Il massimo livello di attenzione alle problematiche HSE che ha sempre caratterizzato l'operatività di SEF, ci fa essere confidenti nella scrupolosa applicazione delle ulteriori misure di sicurezza e di protezione adottate.

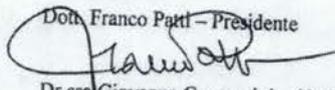
- Nel complesso della nostra attività di vigilanza non abbiamo riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità da portare all'attenzione dei Soci.
- Considerando infine le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., contenute nell'apposita Relazione - ai sensi dell'art. 14 D.LGS. 27.1.2010 n. 39 - emessa in data 7 Aprile 2020, proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2019 così come redatto dagli amministratori e ci associamo alla relativa proposta inerente l'attribuzione del risultato di esercizio.

Signori Soci, Vi ricordiamo che con l'approvazione del bilancio al 31.12.2019 scade il mandato al Collegio Sindacale e pertanto Vi invitiamo a provvedere nel merito, non senza averVi ringraziato per la fiducia accordataci.

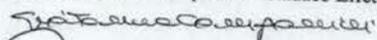
Bergamo, Torino, Genova 7 Aprile 2020

Il Collegio Sindacale

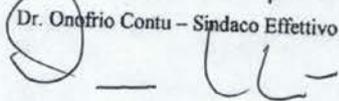
Dot. Franco Patti - Presidente



Dr.ssa Giovanna Campanini - Sindaco Effettivo



Dr. Onofrio Contu - Sindaco Effettivo





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

SOCIETA' ENIPOWER FERRARA SRL

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Società Enipower Ferrara Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Società Enipower Ferrara Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società Società Enipower Ferrara Srl per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 29 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0322285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o



circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Enipower Ferrara Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA


 Sergio Pizzarelli
 (Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci di SEF s.r.l. si è riunita il giorno 22 aprile 2020 alle ore 15.00 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 che presenta un utile di 9.072.883,80 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2019 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 453.644,19 euro;
- a utili a nuovo l'importo di 8.619.239,61 euro.